Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 169

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Mercoledì 23 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5104 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Salò;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Salò, provincia di Brescia, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del 27 maggio 1869:

Calì Giovanni, sottocommissario di 2ª classe, nel corpo di commissariato della marina militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

In udienza del 30 maggio 1869:

Migliaccio Camillo, sottocommissario di 3ª classe nel corpo di commissariato della marina militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 2 maggio 1869:

Randaccio Saverio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Piras Deforesta Antonio, id. di Cagliari, id.;
Mignani Carlo, id. di Bologna, id.;
Tuccillo Bernardo, id. di Napoli, id.;
Cherubini Giomini Giuseppe, id. di Montepulciano, id.;
D'Ortenzio Raffaele, id. di Lanciano, id.;
Tesone Raffaele, id. di Solmona, id.;
Bucci Vincenzo, id. di Teramo, id.;
Ricottilli Alfonso, id. di Aquila, id.;
De Jennis Giustino, id. di Lanciano, id.;
Valentini Luigi, id. di Aquila, id.;
Ravajoli Adamo, id. di Ravenna, id.;
Pispinelli Giovanni, id. di Perugia, id.;
Cocilovo Luigi, id. di Mistretta, id.;
Guerrieri Giovanni, id. di Napoli, id.;
Squecco Michele, id. di Napoli, id.;
Battagliese Michelangelo, id. di Vallo, id.;
Diodati Gustavo, id. di Campobasso, id.;
Majorini Emilio, id. di Cassino, id.;
Rossetti Giuseppe, id. di Santa Maria, id.;
Ruggiero Donato, id. di Potenza, id.;
Albi Achille, id. di Cosenza, id.;
Astorino Giuseppe, id. di Nicastro, id.;
Borgese Domenico, id. di Palermo, id.;
Varrica Giuseppe, id. di Termini, id.;
Arcidiacono Carlo, id. di Palermo, id.;
Carelli Pasquale, id. di Bari, id.;
Rossi Giulio, id. di Lodi, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Carabelli Domenico, id. di Lecce, id.;
Chiesa Luigi, id. di Alessandria, id.;
Cavalletti Lorenzo, id. di Macerata, id.;
Bagnoli Giovanni, id. di Bologna, id.;
Donesana Olivo, id. di Milano, id.;
Gorini Palamede, id. di Reggio d'Emilia, id.;
Parmigiani Fausto, id. di Ancona, id.;
Candiani Fausto, id. di Brescia, id.;
Ducci Duccio, id. di Bologna, id.;
Tenchini Gabriele, id. di Brescia, id.;
Gizzi Luigi, id. di San Miniato, id.;
Giusta Carlo, id. di Pallanza, id.;
Del Re Luigi, id. di Napoli, id.;
Ghiberti Giacomo, id. di Perugia, id.;
Bocchi Francesco, id. di Brescia, id.;
Quercioli Carlo, id. di Forlì, id.;
Fiordiponti Michelangelo, id. di Rieti, id.;
Baldassarini Vincenzo, id. di Macerata, id.;
Serafini Leonardo, id. di Fermo, id.;
Longhi Giuseppe, id. di Busto Arsizio, id.;
Gelati Alfredo, id. di Firenze, id.;
Fanelli Arturo, id. di Lucca, id.;
Tiberi Gio. Batt., id. di Arezzo, id.;
Patuzzi Angelo, id. di Pavia, id.;
Ammirati Gio. Batt. id. di San Remo, id.;
Busciani Giovanni, id. di Sondrio, id.;
Martini Cesare, id. di Pisa, id.;
Monti Giuseppe, id. di Milano, id.;
Parolini Carlo, id. di Varese, id.;
Bertolini Tommaso, id. di Como, id.;
Rubini Floridio, id. di Teramo, id.;
Pasqualone Luigi, id. di Aquila, id.;
Basciano Costantino, id. di Chieti, id.;
Cristini Angelo, id. di Avezzano, id.;
De Clemente Carlo, id. id., id.;
Ercolani Pasquale, id. di Lanciano, id.;
Fabrizi Luigi, id. di Solmona, id.;
Cantalini Oreste, id. di Aquila, id.;
Pagani Giovanni, id. di Chieti, id.;
Bussani Illidio, id. di Lanciano, id.;
Camardella Filippo, id. di Teramo, id.;
Pappadia Raffaele, sostituto segretario aggiunto presso la Corte d'appello di Napoli, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Scorcioni Anacleto, id. di Parma, id.;
Petrosino Domenico, id. di Catania, id.;
Rametta Giovanni, id. di Palermo, id.;
Colonna Angelo Antonio, id. di Trani, id.;
Romanella Pasquale, id. di Potenza, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Spagnolio Francesco, id. di Messina, id.;
Ventura Achille, id. di Aquila, id.;
Speranza Giuseppe, id. id., id.;
Postiglione Luigi, id. di Napoli, id.;
De Rosa Giuseppe, id. id., id.;
Vita Nicola, id. di Potenza, id.;
Rocca Pasquale, id. di Catanzaro, id.;
Conte Luigi, id. di Napoli, id.;
De Filippo Giuseppe, id. id., id.;
Perucci Giuseppe, id. di Potenza, id.;
Conidi Gaetano, id. di Catanzaro, id.;
De Feo Giuseppe, cancelliere della pretura di Vico Equense, collocato a riposo a sua domanda;
Massini Giacomo, vicecancelliere al tribunale di Brescia, id.;
De Plano Felice, già segretario del soppresso ufficio di pubblica clientela in disponibilità, id.;
Collotti Alessandro, vicecancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, dichiarato dimissionario per illegale abbandono del posto;
Balbo Francesco, cancelliere della pretura di San Cataldo, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Modica;
Riservato Agostino, commesso di stralcio nella pretura di Bisacquino, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Termini;
Brasile Federico, id. alla Regia procura di Lanciano, nominato vicecancelliere nel mandamento di Celenza sul Trigno;
Mariani Ferdinando, id. di Teramo, id. di Campli;
Valazzi Vincenzo, già scrittore di tribunale, id. di Pesaro;
Metelli Giuseppe, scrivano giudiziario, id. di Somma Lombarda;
Forte Andrea, cancelliere del mandamento di Cajazzo, tramutato al mandamento di Portici;
Caldarazzi Giovanni, id. di Portici, id. di Cajazzo;
Caso Gio. Battista, id. di Agerola, id. di Massalubrense;
De Feo Florestano, id. di Massalubrense, id. di Agerola;
Spano Matteo, id. di Buccino, id. di Gragnano;
Martino Bernardo, id. di Ferrandina, id. di Venafro;
Longo Vito, id. di S. Agata di Puglia, id. di Vico Equense;
Pierotti Emilio, id. di Giuncarico, id. di Firenzuola;
Padula Giuseppe, vicecancelliere nel mandamento di Vietri di Potenza, id. di San Mauro Forte con incarico di reggerne la cancelleria;
Quatrucci Rocco, id. di S. Maria, id. di Castellabate id.;
Lieto Giuseppe, id. di Napoli, sezione Stella, nominato cancelliere del mandamento d'Aquilonia;
Patierno Salvatore, id. di San Giovanni in Galdo, id. di Sepino;
Catalano Agostino, id. di Caserta, id. di Santa Croce di Marcone;
Magnani Carlo, id. di Orbetello, id. di Giuncarico;
Gaudenzi Gaudenzio, id. del tribunale di Pesaro, id. di Grottamare;
Vacca Sabato, cancelliere di pretura in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Buccino;
Artolfi Giovanni, vicecancelliere nel mandamento di Pesaro, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pesaro;
Morelli Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Isernia sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio e destinato al tribunale civile e correzionale di Larino;
Fischer Tommaso, id. di Larino, tramutato al tribunale civile e correzionale di Isernia;
Candiani Luigi, vicecancelliere nel 2° mandamento di Bergamo, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bergamo;
Arrigoni Isidoro, id. di Breno, id. di Breno;
Ciccone Angelo, id. di Capertrano, tramutato al mandamento di Paganica;
Brigidi Gio. Lorenzo, id. di Castel di Sangro, id. di Capertrano;
Mandrelli Luigi, id. di Castiglion del Lago, id. di Poggio Mirteto;
Cianini Nazzareno, id. di Poggio Mirteto, id. di Castiglion del Lago;
Parolini Eufrasio, id. di Somma Lombarda, id. di Grossotto.

Con decreti ministeriali 11 maggio 1869:

Coccia Potito, vicecancelliere al tribunale di Lucera, sospeso dall'ufficio;
D'Argensio Vincenzo, id., id.

Con decreto ministeriale 13 maggio 1869:

Collina Nicola, id. di Avellino, id.

Con decreto ministeriale 18 maggio 1869:

Postiglione Simone, cancelliere del mandamento di Gioi, id.

Con RR. decreti 5 maggio 1869:

Perego Gaetano, sostituto segretario alla procura generale di Brescia, collocato a riposo a sua domanda;
Ruggeri Efisio, cancelliere del mandamento di Ales, tramutato al mandamento di Pula;
Borsolu Antonio Paolo, id. di Bono, id. di Alghero;
Picas-Sulas Leonardo, id. di Bolotana, id. di Bono;
Gina-Mosso Girolamo, id. di Siliqua, id. di Bolotana;
Oggiano Tommaso, id. di Macomer, id. di Bitti;
Mereu Canu Antonio, id. di Bitti, id. di Macomer;
Sanna Cherchi Francesco, vicecancelliere nel mandamento d'Alghero, nominato cancelliere del mandamento di Ales;
Manurita Giuseppe Ignazio, id. di Bitti, tramutato al mandamento d'Alghero;
Griso Fiore Ant. Maria, id. di Guarila, id. di Tempio;
Fiori Cano Nicolò, id. di Patada, id. di Sorso;
Accardi Alliotta Vincenzo, reggente cancelliere nel mandamento di Rammacca, nominato reggente cancelliere nel mandamento di Bronte;
Portale Giuseppe, cancelliere del mandamento di Palagonia, tramutato nel mandamento di Caltagirone;
Finaltea Filippo, id. di Bronte, id. di Palagonia;
Paternò Asmundo Giov., id. di Mascalucia, id. di Rammacca;
Ungaro Carmelo, id. di Caltagirone, id. di Mascalucia;
Saraceni Gerolamo, id. di Morano Calabro, id. di Belvedere Marittimo;
Papalia Luigi, vicecancelliere nel mandamento di Sinipoli, nominato cancelliere del mandamento di Morano Calabro;
Presensini Filippo, id. di Sassoferrato, tramutato nel mandamento di Monte Rubbiano;
Scipioni Vincenzo, id. di Pergola, id. di Sassoferrato;
Marincola Fabrizio, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato vicecancelliere nel mandamento di Sinipoli;
Giostra Vincenzo, eleggibile ai posti di cancelliere, id. di Pergola.

Con RR. decreti del 9 maggio 1869:

Federici Giov. Batt., applicato di 3ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia, nominato segretario della Regia procura di Novi Ligure;
Ubaldi Terenzio, già vicecancelliere di pretura, nominato vicecancelliere nel mandamento di Pitigliano;
Cordero Giov. Batt., cancelliere di pretura, sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio e destinato a Limone;
Avella Alfonso, vicecancelliere nel mandamento di Monopoli, tramutato nel mandamento di Casamassima;
Gori Massimo, cancelliere nel mandamento di Poggibonsi, id. di Montalcino;
Cerboni Mario, id. di Montalcino, id. di Poggibonsi;
Marcello Giovanni, id. di Aritzo, id. di Orani;
Ibba Salvatore, id. di Baressa, id. di Aritzo;
Spano Ilario, vicecancelliere nel mandamento di Donzali, nominato cancelliere del mandamento di Baressa;
Pitzalis Francesco, id. di Manunta, id. di Siliqua;
Cattero Francesco, id. alla Corte d'appello di Torino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Nonnis Giov. Maria, cancelliere del mandamento d'Orani, collocato a riposo a sua domanda;
Luini Francesco, id. di Coraico, id.

Con RR. decreti del 20 maggio 1869:

Liprandi Giuseppe, regg. cancelliere del mandamento di Roccavione, richiamato a sua domanda al precedente suo posto di vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Torino;
Roatta Luigi, vicecancelliere nel mandamento di Pont, nominato reggente cancelliere del mandamento di Roccavione;
Fata Ferdinando, id. di Lama dei Peligni, id. di Valle Castellana;
Giammiano Martino, canc. del tribunale civile e correz. di Lucera, tramutato al tribunale civile e correz. di Taranto;
Foschini Francesco, id. di Taranto, id. di Lucera;
Platì Francescantonio, id. del tribunale di commercio di Monteleone, nominato canc. del trib. civile e correz. di Rossano;
Gasparotti Alessandro, id. del mandamento di Novi di Modena, tramutato al mandamento di Guastalla;
Rossi Gaetano, id. di Pieve Pelago, id. di Novi di Modena;
Ceschi Amilcare, id. di Castellarano, id. di Culagna;
Minichiello Vincenzo, id. di Tolve, id. di Saponara di Grumento;
Paciello Francesco Paolo, id. di Saponara di Grumento, id. di Tolve;
Miotti Giusto, id. di Zibello, nominato vicecancelliere agg. alla Corte d'appello di Parma;
Canali Aristide, vicecancelliere agg. alla Corte d'appello di Parma, nominato canc. del mandamento di Castellarano;
Alecchi Angelo, vicecanc. nel 1° mandamento di Milano, id. di Gorgonzola;
Longo Francesco, vicecancell. nel trib. civile e correz. di Lecce, tramutato al trib. civile e correzionale di Lucera;
Lucchesi Eugenio, regg. canc. del mandamento di Prizzi, nominato cancell. dello stesso mandamento;
Marcogiuseppe, Annibale, id. di Rionero, id.;
Santamaria Francesco, id. di Cantalupo, id.;
Giorgi Ippolito, id. di Fitto di Cecina, id.;
Scalvini Francesco, vicecanc. nel mandamento di Edolo, tramutato nel mand. di Chiari;
Mutti Pier'Angelo, id. di Rezzato, id. di Gardone;
Verdi Eliodoro, id. di Milano 3°, id. di Milano 2°;
Rossi Giuseppe, id. id. Urbana, id. id. 3°;
Silva Adolfo, id. di Cuvio, id. di Milano Urbana;
Condovelli Carmelo, id. di Misterbianco, id. di Adernò;
Salnitro Paolo, id. di Scordia, id. di Granmichele;
Baldi Domenico, vicecanc. agg. al trib. civile e correz. di Caltagirone, nominato vicecanc. nel mandamento di Leonforte;
Miglio Andrea, alunno di canc. giudiz. id. di Rizzato;
Poli Sereno, scrivano di canc. giud., id. di Edolo;
Dell'Uva Francesco, commesso nel tribunale civile e correz. di Taranto, id. vicecancell. agg. presso lo stesso tribunale;
Abbate Sante, id. di Catania, id. vicecancelliere nel mandamento di San Marco in Catania;
Condovelli Giacomo, id. mandamento di San Marco in Catania, id. Duomo in Catania;
Longo Carmelo, id. nel trib. di Catania, id. di Giarre;
Agalbato Francesco, id. di Caltagirone, nominato vicecanc. agg. presso lo stesso tribunale;
Alvisi Arcangelo, scrivano di cancell. giudiz., nominato vicecancell. nel mandamento di Sant'Agata Feltria;
D'Amico Vincenzo, vicecancell. nel mandamento in aspettativa per salute, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Tesi Achille, vicecancell. nel mandamento di Polistina sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato vicecancelliere nel mandamento di Martirano;
Albi Gaetano, id. di Scalea, dimissionario, riammesso nella sua qualità di vicecancell. nello stesso mandamento;
Nallino Paolo, cancellista a Portogruaro, nominato segretario della R. proc. di Domodossola;
Rosselli Angelo, accessista al trib. di Venezia, id. di Vigevano;
Richetti Giovanni, vicecancell. nel mandam. di Bertinoro, id. cancellista a Portogruaro;
Molinario Giuseppe, id. di Lastra a Signa, id. accessista al trib. provinciale di Venezia;
Romoli Stefano, scrivano di cancell. giudiz., id. vicecancell. nel mandamento di Bertinoro;
Zorzi Napoleone, id. alla Corte dei conti, eleggibile ai posti di cancelleria, id. di Lastra a Signa.

MINISTERO DELL'INTERNO.
Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina del medico assistente al Sifilicomio di Firenze per un triennio, coll'annuo stipendio di lire 1000, oltre l'alloggio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a forma del regolamento approvato col R. decreto 25 settembre 1862, n° 870.

Tutti coloro che intendono prender parte al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno a tutto il 25 luglio 1869, le loro istanze corredate dei documenti indicati nel citato regolamento di cui i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 22 giugno 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.
AVVISO.

È aperto il concorso da oggi 24 marzo a tutto il dì 31 luglio prossimo a due posti gratuiti con annue lire italiane 777 78, divisibili in nove rate mensili, i quali debbono conferirsi a quelli soltanto delle provincie venete che aspirassero allo studio veterinario nella R. Scuola di Milano, dietro le norme seguenti:

APPENDICE

Corriere di Firenze

Mi sento riavere — Assalto di misantropia — Il mio simile d'ambo i sessi — Il quarto d'ora di Rabelais — Uomini e bestie — Il re savio — Lo spirito che va in su e lo spirito che va in giù — Reticenze — Il Giardino Zoologico e la sua festa — *La Città di Firenze* per aria — I coniugi Godard — Palloni gonfiati — Il fradicume e la civiltà — Profezia fratesca — Quesiti al lettore — I numeri prodigiosi — I chiostri di Santa Maria Novella — Un falso profeta — Ancora della Società Toscana d'orticultura — Le arene — Una Rebecca non legittima — Divertimenti del tempo — Il sole ha paura — Petito e Altavilla — Dolori nuovi — Un patrizio ed un medico — Mutismo tasto — I libri nuovi — Un amico sviscerato — Acqua 'n bocca — *Post Scriptum.*

Mi sono sentito riavere, ve lo confesso. Quando ho veduto appiccicati i cartelloni sesquipedali del Giardino Zoologico per la festa d'oggi, composi le labbra al sorriso e mi fregai ripetutamente le mani. Non è ch'io voglia atteggiarmi a misantropo; nemmen per sogno. Nessuno più di me ama il suo simile d'ambo i sessi, nessuno più di me si compiace del vivere sociévole, del conversare arguto, del ricambio di turno di sentimenti e di uffici gentili. Ma questo in cui mi trovo è un brutto quarto d'ora; non è il quarto d'ora di Rabelais, ma è un quarto d'ora che non l'augurerei a un cane. È un quarto d'ora nel quale tra gli uomini e le bestie, mi pronunzio per queste, e mi schiero tra le loro file, e m'arrolo sotto le loro bandiere. Può darsi che il lettore poco benigno esclami: Bene sta, quello è il tuo posto! Ma neppure quest'esclamazione del poco benigno lettore varrà a farmi mutare opinione o a scemare d'una dramma il mio gaudio per le feste preconizzate del Giardino Zoologico. Lo dico e lo sostengo: io metto innanzi talvolta il leone e l'elefante, la volpe, e il can barbone, l'ape e l'uccello di paradiso e tutta intera la famiglia dei bruti, a questo re della creazione come si degna chiamarsi l'uomo, che mangia, beve, dorme e veste panni, e bestemmia di politica o di filosofia, e giuoca al lotto, e si buca la pancia. Il re savio, il re per eccellenza, sebbene anch'egli facesse e dicesse in vita sua non poche bestialità, il re Salomone, insomma, confessò per iscritto, che ancora rimane, non saper egli determinare se lo spirito dell'uomo andasse in su, e quello delle bestie in giù.

Io non so veramente quel ch'egli volesse indicare con questo su e giù, ma so benissimo che prima del nobile corsiero, del fiero leone, dell'elefante generoso, del cane fedele, dell'ape industre e di tante altre bestie virtuosissime ed utilissime, io manderei nel più profondo dell'abisso lo spirito torbido degli uomini che la passione accieca, che la cupidigia inferocisce, che per nequizia acuisce l'ingegno ai danni dell'onesto e dell'innocente; lo spirito maledetto dei traditori della patria i quali col parteggiare abbietto la menano a rovina.... — No no, piuttosto che con gente di tal fatta è meglio passare il tempo al Giardino Zoologico dove, come v'ho detto, si sono preparate per oggi domenica bellissime feste. All'amenità del luogo, al mite aere, al panorama pittoresco e animato che tutto all'intorno si svolge, al pasto consueto degli animali quivi raccolti, ai concenti armoniosi, ai fuochi artificiali, sollazzi che non mancano mai in feste simiglianti del Giardino Zoologico, si aggiunge quest'oggi un divertimento tutto nuovo che varrà di per se solo a chiamare gran folla di persone nei verdeggianti viali di quel giardino. Voglio dire la prima ascensione aereostatica del nuovo pallone *La Città di Firenze* con entro i conjugi Godard. La macchina aereostatica riuscì magnifica, e tutti quelli che la videro al Teatro Nuovo lo possono testificare; la generosità dei Fiorentini contribuì per molta parte a quest'opera e fu lodevole esempio ch'essi diedero. Nella giornata d'oggi è da sperare che la stessa benemerita cittadinanza faccia il resto riempiendo le tasche del signor Godard ch'ebbe veramente buon gusto e avvedutezza invitandola al Giardino Zoologico piuttosto che altrove. Lo spettacolo di veder gonfiare un pallone quando non desta la nausea è certamente nojoso; ed io vi confesso di non aver mai o ben raramente comportato di assistere sino alla fine a somigliante operazione: così avessi potuto evitare la nausea che desta nell'animo i palloni gonfiati che passeggiano le strade, e seggono a scranna, e sentenziano inappellabilmente, e mestano e intrigano e s'impongono in tutti gli ordini di questa nostra società odierna che forse si dice civilissima perchè non vuol apparire qual ella è fradicissima.

La quale sentenza non parrà esagerata o soverchiamente maligna a chi del fradiciume nostro ha giornalmente prove non dubbie.

Io non pretendo che in essa non sia nulla di bene, e tanto meno che non v'abbia speranza di bene, dico solo che il male prepondera e che non saranno mai soverchie le cure per estirparlo. Se mancassero gli esempi da citare basterebbe quello fresco freschissimo di questa settimana, nella quale la profezia d'un preteso frate bastò a far girare i cervelli a migliaia di persone, e non tutte volgari, alla distanza di più centinaia di miglia all'intorno. Sapreste dirmelo a quanti innocenti mancò il pane, quanti sacrifizi furono compiuti, quante speranze deluse, quante imprecazioni mandate per i tre numeri prodigiosi che dovevano bastare da soli a impoverire il pubblico tesoro? Sapreste dirmi a quale festa patriottica, a quale opera di beneficenza, a quale onesto diporto la folla accorsa così compatta, così desiosa, così piena di fede e di speranza come nei chiostri famosi di Santa Maria Novella accorse ieri per udire il *Mane, Tecel, Fares* della Direzione dei lotti, che tradotte nel nostro vernacolo pel caso di cui parliamo equivalgono ai celeberrimi 3, 27, 59?

Eppure è così: una popolazione numerosissima di più migliaia d'individui era in quei chiostri null'altro che la rappresentante di popolazione ben più numerosa essa pure inspirata dagli stessi desiderii, dalle stesse voglie, dalla stessa fede; di una popolazione che forse vedrebbe indifferente ed apatica lo straniero alle porte, la tirannide trionfante, la libertà morta, ma si leverebbe come un uomo solo al chiudersi del bot-

Tutti quelli che intendessero di aspirare ai detti posti dovranno entro l'indicato termine presentare la rispettiva istanza scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta da bollo al presidente del Consiglio scolastico della provincia a cui appartengono, corredandola:

1° Dell'attestazione di aver fatto il corso del ginnasio inferiore, o della scuola reale inferiore, e di avere riportato almeno la prima classe di progresso.

Gli ippiatri o veterinari comunali dovranno produrre il conseguito assolutorio.

Per i medici o chirurghi poi basterà il loro diploma.

2° Della fede di nascita dalla quale risulti di avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 17 compiuti, o di non oltrepassare gli anni 24.

Si fa eccezione però per gli ippiatri ed i veterinari comunali, i quali potranno essere ammessi sino all'età di 36 anni; e così pure per i medici e chirurghi che avessero più di 24 anni potrà essere concessa la dispensa dell'età prescritta.

3° Di un attestato recente di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale sono domiciliati.

4° Di una dichiarazione autenticata che comprovi di aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, o di avere sofferto il vaiuolo naturale.

5° Di una dichiarazione legale con cui si obbligano gli aspiranti di riportare effettivamente il diploma regolare di veterinario, e di esercitare la medicina veterinaria nelle provincie venete almeno per un decennio.

Il godimento dell'assegnato stipendio per ogni posto gratuito sarà accordato per la durata del corso veterinario, che è di 4 anni.

A norma poi degli articoli 79 e 95 dell'approvato regolamento con decreto delli 8 dicembre 1860 per le Scuole Superiori veterinarie i suddetti posti gratuiti non si conferiscono che a quelli i quali negli esami di concorso riporteranno almeno i quattro quinti dei suffragi della Commissione esaminatrice.

I detti esami si terranno presso gli uffici dei consigli scolastici di ciascheduna provincia veneta nel giorno 19 del prossimo agosto.

Rimangono eccettuati da questi esami gli aspiranti che fossero medici e chirurghi, e gli ippiatri e veterinari comunali.

Gli esami poi vertono sulle materie seguenti:

1° Elementi di aritmetica, geometria, e di fisica, il sistema metrico decimale per gli esami orali, che dovranno durare non meno di una mezz'ora.

2° Ed in una composizione scritta in lingua italiana, il di cui tema sarà inviato da questa Direzione della Scuola in un piego sigillato, che si dovrà aprire dal presidente della Commissione esaminatrice nell'atto che incomincia l'esame, per la quale il tempo fissato non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

Milano, addì 24 marzo 1869.

Il Direttore: T. Tombari.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1869-70 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino i posti gratuiti infradescritti:

Provincia di Alessandria n° 3. — Cagliari 4. — Cuneo 2. — Genova 3. — Novara 1. — Pavia 3, per i circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera, già appartenenti alle antiche provincie sarde. — Sassari 1. — Torino 1.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Dalla fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammisione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 12 maggio 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
F. Perosino

NB. Per ministeriale disposizione il numero dei posti gratuiti assegnati alla provincia di Cuneo a vece di 3, come era indicato nell'avviso delli 25 scorso febbraio, venne ridotto a quello di 2

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie*:

Parecchi giornali esteri annunziano che le trattative sull'incidente franco-belga sono finite. Questa notizia è inesatta.

La Commissione internazionale ha ripreso le sue sedute state sospese per alcuni giorni, e le continuerà senz'altra interruzione.

Essendo state sollevate alcune difficoltà dai commissari belgi, l'opinione pubblica di Bruxelles ha obbligato il gabinetto di Frère-Orban a fare delle concessioni tanto più eque in quanto che la Francia manifesta in questa quistione il più grande spirito conciliativo.

Ci sarebbe accordo su due punti essenziali: l'uno relativo ai treni diretti approvato in principio dallo stesso Frère-Orban mentre era a Parigi; l'altro relativo alla piccola ferrovia di Virton, diramazione del *Gran Lussemburgo*. Questa ferrovia, lunga intorno a 35 chilometri, va a congiungersi all'*Est* francese, ed è per ciò indispensabile agli interessi commerciali dei due paesi. Essa è desiderata particolarmente dal paese *Vallone*, al quale essa offre grandi vantaggi.

Si spera che stavolta i membri della Commissione s'intenderanno e verranno ad una conchiusione.

— La *France* scrive che la calma regna oggimai in tutto il dipartimento della Loira.

PRUSSIA

Si legge nella *Correspondance de Berlin* del 19 corrente:

Alla fine di settembre od al principio di ottobre di quest'anno avrà luogo nell'esercito prussiano il rinvio alle loro case di 10 a 15 uomini per compagnia. Le forze militari della Confederazione si troveranno, in seguito a questa disposizione ed alla chiamata, che non avrà luogo prima del 1° dicembre venturo, di tutti i coscritti dell'ultima classe, diminuite d'un buon terzo durante due mesi.

Si deve aggiungere che la liberazione ch'è stata effettuata recentemente, di 20 a 30,000 uomini chiamati sotto le bandiere nel 1866, fa realizzare all'amministrazione della guerra una economia di circa tre mesi di soldo.

Questi fatti devono essere considerati come una prova della situazione pacifica. Il rinvio di cui si è parlato più sopra, secondo disposizioni anteriori, non avrebbe dovuto aver luogo, ovvero non estendersi che a cinque uomini per compagnia.

SPAGNA

Madrid, 19 giugno. Cortes costituenti. Seduta del 18 giugno.

Dopo aver prestato giuramento alla costituzione S. A. il Reggente del Regno, maresciallo Serrano, duca della Torre, ha letto il seguente discorso:

Signori deputati! Colla creazione di un potere costituzionale che voi avete voluto confidarmi e che io accetto con riconoscenza, incomincia una era novella per la rivoluzione del settembre. La epoca dei gravi pericoli è passata; s'apre ora un'altra epoca di riorganamento, nella quale non abbiamo nulla a temere a meno che non sia la nostra propria impazienza, le nostre diffidenze, e le nostre esagerazioni.

Noi abbiamo cominciato levando la pietra grave che pesava sulla Spagna, e poi ci siamo costituiti sotto la forma monarchica, tradizionale fra noi, ma circondandoci d'istituzioni repubblicane. Oggi è venuto il momento di sviluppare e di consolidare le conquiste fatte, e di fortificare l'autorità che è l'egida di tutti i diritti e il baluardo di tutti gli interessi sociali, consolidando in pari tempo le nostre relazioni diplomatiche colle altre potenze.

L'impresa è ardua per me, ma ciò che mi fa sperare un esito felice è la vostra somma saggezza, l'adesione formale delle armate di terra e di mare, il patriotismo provato della milizia cittadina e il saggio e nobilissimo spirito della nostra patria rigenerata.

Dal posto d'onore al quale m'avete inalzato, io non veggo i partiti politici, io veggo il codice fondamentale che obbliga tutti, me per il primo, e che tutti rispettano ed eseguiscono; io veggo la nostra cara patria tanto desiderosa di stabilità e di calma, tanto avida di progresso e di libertà, e finalmente come suprema aspirazione nell'esercizio delle mie onorevoli funzioni, la fine d'un interregno durante il quale sia stata sinceramente e lealmente praticata la Costituzione dello Stato, si siano esercitati con calma ed ordine i diritti individuali, si sia consolidato il credito dentro e fuori della Spagna, e la libertà siasi fondata sulla base solidissima dell'ordine morale e materiale, affinchè il monarca eletto dalle Cortes costituenti possa cominciare un regno prospero e felice per la patria, alla quale ho consacrato ogni mia cura, ogni mio affetto, la mia vita intera. (*Benissimo*).

Il *presidente delle Cortes*. Le Cortes costituenti hanno inteso con viva soddisfazione le nobili parole e le vedute insigni del Reggente che esse hanno nominato ad unanimità di voti. Rispondere degnamente ai compiti grandi ch'ebbero in mira le Cortes nel creare la reggenza; eseguire in modo severo, liberale e assiduo la Costituzione dello Stato; praticare tutti i giorni e tutte le ore la sovranità del popolo spagnuolo; garantire e proteggere l'esercizio libero, liberissimo dei diritti individuali che fanno la gloria della generazione presente; ecco la grand'opera raccomandata dalle Cortes a tutti i funzionarii pubblici, e ch'esse depongono nelle mani del Reggente della nazione spagnuola.

Bisogna convenire che se alcuno può aver dei diritti a funzioni così alte, egli è solo il generale Serrano, il quale è stato investito della Reggenza del regno.

È evidente che a nessuno più che a Serrano spetta il presiedere alla sovranità della nazione, ai diritti individuali, alle generose conquiste della rivoluzione.

Signori, il giorno in cui questa sovranità nazionale venisse profanata, o i diritti degli Spagnuoli fossero calpestati od usurpati, quel giorno il nome del generale Serranno, oggi così glorioso, e la gloriosissima memoria di Alcolea sarebbero seppelliti nel nulla.

Il generale conta con ragione, il Reggente conta a giusto titolo su tutti gli Spagnuoli, attesochè le Cortes, l'armata, la milizia, il popolo, noi tutti infine, non abbiamo col Reggente della nazione spagnuola che una sola bandiera. Tutto per la patria, e tutto dalla patria. (*Applausi*).

S. A. ha abbandonato la sala accompagnato come al suo entrare con grida entusiastiche di: *Viva il Reggente del regno! Viva la patria! Viva la Costituzione! Viva la sovranità nazionale! Viva il presidente delle Cortes costituenti.*

(*Gazzetta di Madrid*)

PRINCIPATI UNITI

Scrivono da Bucarest, 12, all'*Allg. Zeitung*:

La sessione dei Corpi legislativi fu aggiornata con decreto del principe fino al 21 giugno. Il Senato non si è occupato fino ad ora che della legge ecclesiastica. Varie interpellanze dirette al Ministero non ebbero che un carattere personale e quindi nessun risultato. Riguardo alla legge ecclesiastica, ha una speciale importanza un' aggiunta all'art. 5 proposta dal senatore Gonesco ed adottata con 20 contro 19 voti.

Quest'aggiunta determina che nel sinodo rumeno possono esser chiamati anche preti secolari, mentre secondo il progetto del Governo non potevano far parte del sinodo che i due metropoliti e i vescovi. Il sinodo si comporrà per conseguenza di due metropoliti di 8 vescovi e di 30 preti secolari.

— La convenzione conchiusa quattro anni or sono tra l'Austria, la Russia e i Principati Danubiani per rendere navigabile il Pruth è stata approvata dalla Camera rumena. Giorgio Bratiano propose di escludere l'Austria dalla convenzione; ma questa proposta non venne accettata. In generale non si è discusso che sulla parola « Principati Uniti » adoperata nella convenzione. Molti deputati volevano che si mettesse Rumenia e si finì col dare al trattato il titolo di convenzione conchiusa fra S. A. il principe di Rumenia da un lato e l'Austria e la Russia dall'altro.

STATI UNITI D'AMERICA

Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti* del 5:

Un dispaccio da Key-Wert ci trasmette i particolari seguenti sullo sbarco dei filibustieri alla baia di Nipe e sul combattimento che avvenne:

La spedizione che sbarcò nella baia di Nipé si componeva d'un grande steamer e del *Perit* di Nuova York. Il primo trasbordò il suo carico sul *Perit*, che fece parecchi viaggi alla riva, sbarcando uomini, armi, artiglieria, munizioni, provvigioni e vestiti per gl'insorti. Immediatamente dopo lo sbarco, i filibustieri innalzarono trinciere e montarono otto cannoni che dominarono la baia.

Il 16 il vapore di guerra spagnuolo *Marsella* entrò nella baia di Nipe e fu accolto da un vivo fuoco d'artiglieria. Due palle lo colpirono alla poppa e lo costrinsero a ritirarsi. Si recò allora al porto di Manati e prese un distaccamento di soldati, coi quali esso ritornò alla baia di Nipe, accompagnato dalla cannoniera *Africa*.

Dopo uno scambio di alcuni colpi di cannone fra i battelli a vapore e le batterie di terra, sbarcarono parecchie centinaia di spagnuoli e s'impadronirono dei cannoni, che i filibustieri dovettero abbandonare. Gl'insorti però non si erano ritirati che per riordinarsi un'altra volta. Ritornarono in forza, fecero una brillante carica alla baionetta, ripresero i loro cannoni e respinsero in disordine gli Spagnuoli con una perdita di 45 morti e 100 feriti.

Le palle del vapore spagnuolo avendo posto il fuoco ad un bastimento carico di materiale da guerra, i filibustieri non hanno inseguito il nemico che fuggiva; essi hanno dovuto fermarsi per ispegnere le fiamme e salvare le armi, ciò ch'essi fecero con successo.

L'attacco è stato diretto da stranieri, i quali componevano una gran parte delle forze insurrezionali. Gli Spagnuoli hanno preso un prussiano e lo hanno fucilato sul luogo.

Dall'Avana scrivono che le truppe spagnuole spedite ad inseguire i filibustieri presero loro tre cannoni ed uccisero il capo dei *riflemens*, il capitano Manuel Guarrez. Gl'insorti concentrano le loro forze nei dintorni di Las Tunas.

Il *Pelaio* ha condotto all'Avana un gran numero di soldati feriti ed un pezzo di cannone preso ai filibustieri nella baia di Nipe.

NOTIZIE VARIE

Giovedì 24 corrente, nel Giardino della R. Società Toscana di Orticoltura presso la porta San Gallo, avrà luogo la consueta Festa Campestre.

— Domani mattina a ore 12 e mezzo nella sala della Società Filarmonica, il R. Istituto musicale di Firenze darà la sua *Prova di Studio* di musica classica vocale ed istrumentale. Dirigerà la parte vocale il maestro Ceccherini, quella istrumentale il cav. Giovacchini. — Il coro sarà composto di alunne delle scuole di solfeggio e canto e di alunni della scuola corale.

— Nella Sala di Quadri antichi, presso l'Accademia di Belle Arti, sarà esposto dalle 10 antim. alle 3 pom. incominciando da domani, un dipinto del barone Francesco Gamba, rappresentante l'*Eroismo della nave* Palestro *alla battaglia di Lissa*. Questo quadro è di commissione del Consiglio dei Ministri.

— Si legge nella *Lombardia*:

Devono giungere oggi a Milano alcuni dei direttori della Società inglese per la piazza del Duomo e vie adiacenti, allo scopo di condurre a termine col municipio nostro le pratiche già incamminate per un accordo, che valga ad assicurare il compimento del contratto delle costruzioni, già da lungo tempo abbandonate.

— Togliamo alla *Gazzetta di Venezia* del 22:

Ieri sera, il cavaliere professore Duchinski teneva innanzi a numeroso e scelto uditorio la promessa conferenza intorno ai principali caratteri che distinguono le stirpi slave, così dal lato storico come etnografico. Fatti conoscere gli errori in cui caddero i principali scrittori in argomento, dimostrava storicamente le differenze esistenti, e segnava i caratteri a cui si deve attenersi; discorreva da poi delle istituzioni politiche e sociali dei varii popoli slavi, ponendole a raffronto con quelle degli altri popoli, ed accennava a qual grado di civiltà giungessero e quale cammino loro resti ancora a percorrere. Da ultimo, faceva voti che anche gli Italiani si occupassero di siffatti studi, che pur sono tanto necessari per conoscere la storia d'un gran popolo, che non fu fino adesso studiata come meritava.

La conferenza fu accolta dal pubblico con manifesti e replicati segni di approvazione.

— La stessa *Gazzetta* scrive:

Siamo lieti di assicurare che i lavori per la stazione marittima incomincieranno fra breve. Il Governo, dal suo canto, ha stipulato il 29 novembre a. p. il contratto colla Ditta G. Busetto Fisola per lo scavo del bacino, e movimenti di terra; questo contratto fu approvato l'11 maggio, ed i lavori dovranno essere compiuti entro 30 mesi dalla consegna. La Società delle ferrovie, dal suo lato, ha pure in questi giorni a Torino stipulato con una Società di nostri appaltatori patentati, sorretta da capitalisti veneziani, la costruzione della stazione.

— Scrive il *Giornale di Padova*:

Siamo lieti di annunciare che la Commissione della Società italiana dei Quaranta ha proposto alla Società stessa di aggiudicare al nostro concittadino barone Achille de Zigno, per la sua pregevolissima opera: *Sulle piante fossili della oolite*, il premio annuale di fisica e storia naturale fondato dal Governo.

— Apprendiamo con piacere, scrive il *Giornale di Sicilia*, che i lavori a compiersi nel tratto di ferrovia dalla stazione di Sciara a quella di Montemaggiore progrediscono sensibilmente, le gallerie, i ponti e le deviazione del fiume *Torto* essendo pressochè allestiti. Se tra le varie opere ve n'ha taluna che proceda a rilento è quella degli interramenti.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

I lavori del porto militare sono proseguiti colla massima alacrità. Si è fatta una gittata per altri 50 metri, i quali si spera possano essere terminati prima che vengano le acque autunnali.

— Scrivono da Terra di Lavoro che il noto brigante Macari Michele, uno de' tre della banda Fuoco, si è costituito il 14 corrente in Atina davanti al tenente colonnello Veteri.

Sicchè delle tante bande che infestavano quella provincia prima che vi si recasse il generale Pallavicino, ora non avanzano che due soli briganti, Domenico Fuoco e Francesco Pace. (*Idem*)

— Una straordinaria ed orribile bufera si spiegò sul Lago Maggiore, la quale produsse il naufragio di una di quelle grosse barche dette *Paroni*, in cui stavano quattro sgraziati barcaiuoli.

Il legno carico di pietre affondò alla vista della popolazione di Pallanza, la quale per il troppo imperversare delle onde non poteva venire in soccorso dei naufraghi i quali emettevano le più strazianti grida chiedendo aiuto. Tre di essi perirono: il quarto venne salvato dal battello a vapore, capitano Morazzoni, il quale sollecito imprese a rimorchiare una barca di soccorso. (*Lombardia*)

— Domenica scorsa si tenne in Milano la pubblica adunanza dell'*Associazione degli istitutori d'Italia*. La *Lombardia* scrive che i signori prefetto e sindaco, impediti dall'intervenirvi, furono rappresentati dagli egregi cav. Carbone, regio provveditore agli studii, e cavaliere Molinelli, assessore municipale. Oltre un centinaio d'altri individui tra soci effettivi, protettori e rappresentanti di altre società mutuali, vi prese parte. Il presidente cav. Ignazio Cantù diresse la trattazione degli affari che procedette dignitosa, animata di discorsi, e di rispettosi dibattimenti. Resultarono dall'esposizione i progressi sempre più felici di questa provvida associazione, che ha già effettivamente pagato in tante pensioni lire 150,000 e tiene già impiegato un capitale di quasi 170,000 lire. Fu consegnato il premio Natoli al socio maestro privato Angelo Pisani di Milano, e l'adunanza si chiuse con sentite parole dei signori cavaliere Molinelli e Cantù e del provveditore Carbone, il quale terminava con un breve e applaudito discorso.

— La *Gazzetta di Milano* annunzia che l'Accademia di medicina di Bruxelles assegnò la grande medaglia d'oro pel concorso 1868 agli autori di una memoria *Sulle iniezioni ipodermiche nella cura della sifilide costituzionale*, i dottori Angelo Scarenzio ed Amilcare Ricordi di Milano.

Lo stesso premio è stato da varii anni aggiudicato ad italiani. Prima di Scarenzio e Ricordi lo ottennero Mantegazza, Verga, Lussana e Righini.

— Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna — XIV. Tornata del 23 maggio 1869:

Il socio corrispondente avv. Angelo Gualandi ripiglia e finisce la lettura incominciata nella tornata del 9 corrente, e discorre i *possessi* dei canonici regolari di S. Vittore, le *riforme generali* dell'ordine, i *privilegi concedutigli*, gli *uomini illustri* che uscirono del cenobio bolognese.

Quanto a' possessi, prima del secolo XI mancano documenti; ma che i monti Paterni, su' quali sorge S. Vittore, appartenessero alla mensa vescovile di Bologna fin dal secolo IX, è certo anche per prove di archivi. In questa lacuna il dissertatore prende a disaminare, ad illustrare e a confrontare fra loro le carte concernenti donazioni fatte alla Chiesa di Bologna o suoi possessi (parecchie delle quali inedite, e non poche informi e di quasi disperata lettura); tocca delle relazioni tra la Chiesa di Bologna e quelle di Ravenna e di Modena, cribra nomi, delimita confini, accenna passaggi dei possessi nelle carte indicati; e ciò specialmente per confortare l'opinione già annunziata nella prima lettura, che l'oratorio di S. Vittore appartenesse in quei tempi all'ordine benedettino. Al secolo XI, oltre il documento del 1073 che attesta esplicitamente la esistenza dell'oratorio sul colle ove sorge tuttora la chiesa di S. Vittore, e che confrontato alle tre lapidi della chiesa (la più lontana, del 920) le quali accennano a ristaurazioni, dà diritto a riportarne bene a dietro le origini; oltre quel documento, dico, altri, dal signor Gualandi recati, mostrano i frati di S. Vittore padroni di territori in Saletto, Altedo, S. Vincenzo, S. Marino, S. Alberto, Cinquanta, Viadagola, Lovoleto, Bagnarola, Cassano, Minerbio, Marano, S. Giovanni in Triario, Cazzano, Granarolo, Castenaso, Fiesso, ecc. E anche per questo secolo il signor Gualandi seguita le sue escursioni sui possessi della Chiesa di Bologna. Nel secolo XII i documenti abbondano: due inediti e ridotti a pessima condizione ne ha rinvenuti il ch. dissertatore, che danno molto lume su la topografia e la nomenclatura del colle di S. Vittore e delle circostanze; ed altri non pochi ne esamina, che si riferiscono a concessioni, cessioni, privilegi fatti al monastero dai Ramberti e Gualandi, da Federico I, da un vescovo Enrico, che il dissertatore vuole sia un della Fratta anteriore all'altro omonimo del secolo XIII, e dal vescovo Guido Ghisla o Ghisello che è lo stesso di cui è fatta memoria in una lapida dell'antica chiesa. Del secolo XIII hassi un lascito ai

---

teghino dove profonde pazzamente il pane quotidiano, il frutto di onorate fatiche.

E con questi ed altri esempi di simil fatta non ci peritiamo di chiamarci civili per eccellenza e rigogliosi di vita e d'avvenire! Così pur sia: chè io torrei mille volte più volontieri la nomea di falso profeta di quello che vedere la vergogna della patria: ma se è lecito da ciò che si vede predire quello che si vedrà, io dubito forte se...

Ma ve l'ho già detto a principio che oggi è un brutto quarto d'ora, e non dovete quindi tenere in maggior conto che non valgano le mie nenie quindicinali. Lasciate me da un canto e farete bene, e più bene farete trottando fino al Giardino Zoologico, o se meglio vi garba fuori dell'antica porta San Gallo alla Società Toscana di Orticoltura. Anco in quel giardino che è ameno e dilettevole, e frequentatissimo dalla più eletta parte della cittadinanza nostra, si ammanniscono ogni domenica feste dilettevoli sull'andare delle descritte. Anco lì la direzione s'ingegna di variare e di crescere i divertimenti con premi e giuochi ed esercizi ginnastici, e lumi, e fuochi, e musiche, e lotterie, e premii. Che se nè una cosa nè l'altra vi garbasse, ecco vi aprono le porte a due battenti le arene, e soprattutto il Politeama Fiorentino vi chiama a sè col suo *Folco d'Arles* e la sua *Rebecca*; la quale non ha nulla a che fare con quella del patriarca, e ben poco con l'altra che tutta amore e cortesia profuse le sue cure ed il cuore al cavaliere britanno.

Tutto ciò, ben inteso, se il tempo regge, chè dubito assai non ne faccia esso pure una delle sue incoraggiato o per dir meglio eccitato dal malo esempio dei mortali. Delle scappate più di una e non certo di poco momento esso fece nella penisola più qua più là in questi giorni; tanto che perfino il sole n'ebbe paura e mostra anch'oggi una faccia slavata che mette il freddo nell'ossa. Ma caso mai piovesse nessuno v'impedirà di condurvi alle Logge dove Petito e Altavilla nel loro vernacolo napoletano riusciranno a farvi passare alcune ore gaiamente, risparmiandovi se non altro di pensare a guai, che è tutto quello che si possa attendere di meglio a questi lumi di luna.

Nei quali, se appunto non s'esce deliberatamente dal mondo reale, ad ogni istante vi si offrono occasioni novelle di pianto e di dolori. E pure Firenze n'ebbe la sua parte nella settimana che passò, e l'ebbero con essa i molti amici e gli estimatori del marchese Ferdinando Bartolommei senatore del Regno. Il quale chiuse la sua vita onorata e verde in una sua villa presso la città, afflitto da insanabile malore che negli ultimi anni di essa crudelmente in più modi lo venne travagliando. Il marchese Bartolommei lascia nome onorato tra i suoi concittadini ed esempio imitabile di operoso amore alla patria e al decoro della città nativa. Furono molti a cui la libertà della patria fu pretesto più che fine, o istrumento di mal celate ambizioni. Tutt'altro fu nel marchese Bartolommei: che sostanze ed opera pose a disposizione del suo paese quando ciò non poteva farsi impunemente; e lo fece senza ambizione di potere e di onori. Altri che più di noi l'ebbe in dimestichezza potrà dire di lui degnamente: in quanto a noi ci basta aggiungere il nostro compianto al compianto generale per la perdita immatura di un cittadino cospicuo che fu modestamente utile al suo paese. Non sono molti oggidì dei quali si possa dire altrettanto.

E un'altra vita operosa si spense solo da ieri, ed essa pure portò seco il compianto di molti che stimarono ed amarono Isacco Galligo vivente. Consumato in ancor giovine età da terribile morbo, i cui guasti non valsero ad arrestare i consigli degli uomini della scienza, il dottore Galligo dovette soccombere irreparabilmente in una villa qui presso. Nei suoi scritti, nel giornale medico l'*Imparziale* che fondò e diresse quasi fino all'ultimo istante della sua vita, nella numerosa clientela che alla sua esperienza si affidava, si ha la riprova dell'operosità sua e del valore scientifico. Nel dolore degli amici per la sua perdita si ha bella testimonianza dell'affetto e dell'amicizia ch'ei seppe inspirare a quanti lo conobbero.

E qui altre morti dovrei registrare nelle quali la più gran parte vien fatta alla malvagità degli uomini; altre sventure descrivervi che solo di violenza e di passioni scomposte son figlie. Ma a che pro? Questa mia cronaca è bastevolmente mesta per non farla diventare dolorosa. Gli omicidi, le risse, i ferimenti, sono temi, e voi lo sapete, che io non tratto se non tirato per i capelli; e questa volta, la Dio mercè, il numero di fogli bianchi che dovevo annerire sono schierati davanti a me e non mi lasciano rimorso dell'omissione. Tanto più che le mille trombe della fama e i mille giornali della Penisola ve ne avranno ripetute la notizia a sazietà; sicchè il mio silenzio non torna a danno di nessuno.

Più grato argomento, se m'avanzasse lo spazio, avrei da trattare coi nuovi libri che da poco videro la luce, ma di questi mi riserbo parlarvi un'altra volta con quella larghezza ch'è comportevole in queste appendici e che da alcuno tra i nuovi lavori è meritata. Intanto poichè non ve ne parlerò nè ora nè mai, non vo' lasciare di annunziarvi un romanzo di Cesare Donati intitolato: *Tra le Spine*, e pubblicato dalla casa editrice di E. Treves e Comp. in Milano. L'amicizia grandissima, anzi addirittura l'amore sviscerato che mi lega all'autore di questo romanzo, m'impedisce di aggiungere una sola parola alla notizia bibliografica che vi ho data. Infatti dicendone bene anche modestamente temerei di uscire dal vero e dal giusto; e dirne male, proprio non mi comporta il cuore; sicchè è savio il tacere, e il lettore discreto mi farà ragione.

PS. Dopo scritto questo corriere ebbe luogo la festa, e il volo del pallone, e il concorso della folla innumerevole... Sia lode al tempo che tenne sodo... e al signor Godard che mantenne la parola.

Arturo.

frati dei beni di S. Rofillo nel quale entra testimone il legista Guido di Boncambio, una compera di due case de' frati in città, rogata, come crede il socio Gualandi, da Rolandino Passeggeri, una vendita fatta ai frati da un Bartolomeo Guinicelli, ed altri atti e contratti. Seguita il ch. dissertatore toccando in compendio delle riforme operate nell'ordine lateranense secondo quello ne han lasciato scritto gli storici ecclesiastici; enumerando per ordine di tempi i molti privilegi concessi ai cenobiti di S. Vittore da vescovi, imperatori, pontefici; da Gualterio arcivescovo di Ravenna (1133) fino a Pio V che nel 1566 innalzava ad abbazie i monasteri di S. Giovanni in Monte e di S. Vittore. E viene a toccare degli uomini illustri che uscirono da cotesti due monasteri, e di quelli che ebbero con essi più strette attenenze. Alla serie già datane dal Pennotto egli aggiunge l'antichissimo priore Segizo di famiglia longobarda, del quale fa menzione una lapida sul luogo; e crede di poter aggiungere, come confinanti co' frati e loro ipotetici benefattori, i fratelli Begio e Lamberto di Begio (1074) discendenti da un duca e marchese di Galliera e stipiti dei Ramberti, e un Geremia di Ramberto giudice nel 1047 e stipite de' Geremei. Le notizie, del resto date dal Pennotto, sono in questo luogo rettificate ed aumentate dal socio Gualandi, che si allarga nelle biografie di Enrico vescovo della Fratta e del cardinale Albornoz.

Il socio effettivo cav. Giovanni Ghinassi presenta una lettera ancora inedita, che Giovan Battista Biancoli di Cotignola, segretario di Galeazzo Maria Sforza duca di Milano, scriveva da Milano il 4 gennaio 1477 ai reggitori del comune di quella terra, per annunziar loro la uccisione del duca e i provvedimenti presi alla punizione e al mantenimento del governo ducale. La lettera del Biancoli aggiunge qualche particolarità circa il supplizio de' tirannicidi: e il ch. Ghinassi ne prende argomento a confrontare il racconto del segretario a quel degli storici, e a discorrere con elegante brevità della famiglia Sforza, che da Cotignola trasse la origine con Muzio, ivi nato nel 1369.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

— Un supplemento al *Giornale di Roma* del 22 pubblica i mille e trecento trentatrè numeri dei certificati sul tesoro della emissione 28 gennaio 1863, che il 21 corr., secondo era stato preannunziato, furono estratte per essere rimborsati.

— Si legge nella *Corrispondenza di Berlino*:

Compivano dieci anni, nel 6 maggio, che si spense in Alessandro Humboldt uno degli uomini che hanno maggiormente onorato le scienze.

Dopo avere percorso l'antico e il nuovo mondo, egli era venuto a morire in patria, presso i suoi, ordinando d'essere seppellito nel suo giardino di Tegel, là dove riposava già il suo fratello ed amico Guglielmo Humboldt.

Chiunque ha visitato Berlino conosce il piccolo villaggio di Tegel, la sua foresta, il suo lago e la modesta villa che era stata l'asilo del grande naturalista moderno, e in fondo al parco il recesso dove riposano gli avanzi mortali di cotesto genio, del fratello, della sorella e della madre.

Cotesta modesta villa, che racchiude tanti tesori è ancora in piedi: vi si sono lasciate le cose nello stato in cui erano vivente l'insigne naturalista. A qualche distanza dall'edifizio, a sinistra, il visitatore scorge una specie di emiciclo ombreggiato, e distingue delle tombe ricoperte di edera. Una colonna di ordine jonio, con una iscrizione nella base, dice essere costì l'ultima dimora d'una delle famiglie di cui la Germania maggiormente si onora.

Finirà un secolo nel 14 settembre prossimo dalla nascita di Alessandro Humboldt. La Società berlinese di geografia ha deliberato di celebrare quel giorno. Nel Consiglio municipale il professore Virchow ha fatto la seguente proposta:

« Compirà un secolo, nel 14 settembre, dacchè Berlino vide nascere Alessandro Humboldt. Questo grande uomo passò nella città natale una gran parte della sua illustre vita; vi ha scritto le più popolari fra le sue opere e le più importanti per rispetto alla civiltà; è diventato il centro riconosciuto da tutti della vita scientifica, mostrandosi in tutte le occasioni il protettore dei dotti.

« Nei tempi difficili egli non sdegnò di pigliar parte alle assemblee della borghesia. È dunque per il comune un dovere di onorare in modo conveniente la memoria dell'illustre uomo che vi appartenne. S'invita perciò il Consiglio municipale ad affidare a una Commissione i preparativi d'una festa in onore del centenario di Alessandro Humboldt. »

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacanti le cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far pervenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo luglio.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere:

1. Fede di nascita;
2. Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;
3. Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1. Guidare i suoi alunni nella copia del modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;
2. Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;
3. Instruirli nella teoria della composizione;
4. Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio e a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1. Fede di nascita;
2. Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;
3. Nota degli uffizi per avventura sostenuti;
4. Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione;
5. Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1. Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;
2. Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre con la maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;
3. Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, num. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Firenze, a dì 31 maggio 1869.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA
Il Segretario: G. RIZZETTI.

R. SOPRINTENDENZA GENERALE AGLI ARCHIVI TOSCANI

SEZIONE DEL SOPPRESSO UFFICIO DELLO STATO CIVILE

QUADRO numerico delle operazioni eseguite dal 1° *gennaio al* 31 *dicembre* 1868.

QUALITA' DELL'OPERAZIONE		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE	INCASSATO
1. Certificati di nascita, matrimonio o morte (1) rilasciati sulla domanda verbale di privati o su quella scritta di pubblici ufficiali.	a pagarsi	315	192	293	302	233	203	272	255	288	359	231	282	3225	Lire 3612
	per miserab. e leva	138	109	170	145	179	152	132	116	135	155	136	296	1863	
	d' ufficio .	32	26	42	28	10	15	50	36	66	28	37	22	392	
	Somma .	485	327	505	475	422	370	454	407	489	542	404	600	5480	
2. Ricerche ed affari di vario genere pei quali, meno la redazione in bollo, occorrono tutti gli altri riscontri che per i certificati, cioè:															
a) *Stati di famiglia* per constatare il numero, le nascite e talora anco le morti dei componenti la medesima	. . . .	9	6	3	11	6	5	11	33	43	69	75	300	571	
b) *Appunti* per i compresi nella leva, nella guardia nazionale e per altro uso, per i quali richiedonsi notizie precise di nascita, paternità, ecc.	. . . .	153	51	14	9	20	11	30	49	35	36	35	72	515	
c) *Accertamenti* di data ed *Atti di stato civile* occorrenti per stipulazione di contratti, rilascio di certificati di morte, ecc. . .	. . . .	20	10	183	33	17	23	97	63	47	43	73	15	624	
d) *Annotazioni* (2) agli atti che sopra, per stabilire lo stato personale di alcuno, al seguito di sentenza per legittimazione, correzione di nome o cognome ed e) *Annotazioni* (2) agli atti di nascita di chi si è maritato dal 1° gennaio 1866	. . . .	35	51	43	45	73	57	47	99	55	37	59	45	646	
f) *Verifiche richieste* da funzionari pubblici, intorno all'esistenza d'individui asserti, defunti o viceversa	. . . .	9	7	7	5	11	50	59	13	33	8	15	5	222	
g) *Carteggio officiale* relativo ai suddetti titoli d), e), f) . . .	. . . .	45	59	50	33	44	40	52	39	48	36	39	37	522	
TOTALE	. . . .	756	511	805	611	593	556	750	703	750	771	700	1074	8580	

OSSERVAZIONI.

1. La stesura di ciascun certificato richiede che per maggiore esattezza si eseguisca prima il doppio esame della partita; cioè tanto sull'estratto mensile, quanto sul duplicato annuale.

2. Queste annotazioni non solo si fanno ai volumi di estratti mensili e a quelli dei duplicati annuali, ma richiedono altresì la compilazione di una nuova scheda dell'atto in tal modo rettificato, per inscrivere in seguito la partita sull'indice alfabetico generale.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI.

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane mille dugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

DIARIO

Ieri ebbe luogo a Berlino la chiusura dei due Parlamenti doganale e federale.

S. A. il Vicerè d'Egitto partì ieri mattina da Parigi per Londra.

Nella seduta straordinaria del 18 giugno delle Cortes costituenti di Madrid S. A. il Reggente Duca della Torre, prestò giuramento alla Costituzione e diede poi lettura di un discorso nel quale constatò che l'epoca dei grandi pericoli è passata per la Spagna e che è oggimai venuto per gli Spagnuoli il momento di sviluppare e consolidare le fatte conquiste fortificando l'autorità del governo e le relazioni diplomatiche dello Stato colle altre potenze.

Le feste del matrimonio di S. A. R. il principe ereditario di Danimarca colla principessa Luigia, unica figlia del re Carlo XV di Svezia, saranno celebrate con gran pompa a Stocolma sullo scorcio del mese corrente.

Fra i personaggi che interverranno alle feste si citano le LL. MM. il re e la regina di Danimarca, S. M. il re di Grecia, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles, il granduca ereditario di Russia e la principessa Dagmar di lui consorte e tutti i ministri danesi.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Russia lasceranno domani (24 giugno) la loro residenza di Tsarkoè-Selo e si recheranno prima a Mosca e poi in Crimea.

La Camera dei deputati di Bucarest nella sua seduta dell'11 giugno ed il Senato nella sua seduta del 20 hanno adottato il progetto di legge relativo ad una convenzione coll'Austria e colla Russia che ha per oggetto di rendere il Pruth navigabile in comune fra tre Stati.

Bollettino dello stato di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

Spezia, 22 giugno 1869, ore 8 pom.

Cessata agitazione violenta. Da questa mattina alle sei subdelirio tranquillo, sonnolenza continua, nessuna esacerbazione febbrile. Forze tuttora in discreto stato.

BRUNO — ZANNETTI — GIOVANNETTI.

Spezia, 23 giugno 1869, ore 7 25 matt.

Notte più quieta. Continua subdelirio tranquillo. Aumenta eruzione. Leggero miglioramento.

BRUNO — ZANNETTI — GIOVANNETTI.

Il Ministro dell'Interno ha spedito stamane ai prefetti del Regno il telegramma seguente:

A Genova ieri sera vi fu qualche assembramento colle solite grida sediziose. Si sciolse colle intimazioni senza uso delle armi: a Napoli ed a Bergamo vi furono dei clamori, ma non occorse intervento di forza. Nel resto del Regno ieri vi fu quiete. Il paese si mostra dovunque stanco di questa agitazione dannosa e aspetta dalle Autorità mantenuto l'ordine con energia.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato del 21 giugno 1869.

QUALITA DEI BOZZOLI	PREZZO per cadaun chilogramma MASSIMO Lire Cent.	MINIMO Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Montevarchi 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 »	2 »	200
Nostrali gialli.	7 80	7 35	860
Udine 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 12	4 71	7237
» polivoltini . . .	4 07	3 57	6878
Cosenza 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 50	2 90	3500
» polivoltini . . .	3 15	2 65	15000
Nostrali bianchi	5 »	4 60	800
» gialli	4 10	3 80	80
Polivoltini	2 85	2 35	280
Cuneo 21 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	6 »	4 80	37250
» polivoltini . . .	4 70	3 80	
Mondovì 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	5 20	200
» polivoltini . . .	4 50	3 50	
Alessandria 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 65	2 50	1713
Nostrali gialli	7 75	5 15	519
Torino 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 27	2 03	2000
Pinerolo 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	3 50	133
Novi Ligure 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	3 50	200
Novara 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 60	3 40	5400
» polivoltini . . .	3 40	2 50	560
Nostrali gialli.	8 20	6 »	500
Altre sementi.	8 »	5 60	1410
Voghera 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 10	2 25	383
Nostrali gialli.	6 25	5 20	114
Camerino 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	3 15	32 15
Nostrali gialli.	7 50	6 60	69 35
Foligno 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 »	98 500
Nostrali gialli	6 »	» »	20 340
Asti 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 »	4279 4
Nostrali	9 40	4 »	422 1
Urbino 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 30	» »	» 07
Nostrali gialli	7 60	6 50	2 80
Cagli 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	2 »	44 330
Nostrali bianchi	9 »	7 »	49 120
Acqui 21 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	6 »	4 60	163
Nostrali gialli	7 60	6 »	391
Avellino 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 37	2 65	»
Nostrali bianchi	6 80	» »	45
» gialli	6 25	» »	84
Reggio Calabria 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 80	4 »	»
Nostrali bianchi	5 »	» »	»
Perugia 21 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	4 50	1 50	182 75
Nostrali gialli.	7 50	5 »	189 40
Pesaro 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 75	2 80	64
Nostrali gialli	8 20	7 50	728
Catania 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	1 59	» 76	80
Nostrali gialli	4 99	4 78	330
Zolferini	3 82	» »	76
Fossombrone 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 »	2 10	23
Nostrali gialli	8 50	7 »	61
Pallanza 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 65	» »	500
» polivoltini . . .	1 50	» »	50
Nostrali gialli	5 70	» »	100
Forlì 21 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	4 »	983 560

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22

Chiusura della Borsa.

	21	22
Rendita francese 3 %	70 17	70 30
Id. italiana 5 %	56 67	56 72
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	513 —	512 —
Obbligazioni.	240 —	210 —
Ferrovie romane	59 —	56 —
Obbligazioni.	132 —	131 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	150 50	150 50
Obbligazioni ferr. merid. . .	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese .	246 —	246 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	433 —	432 —
Azioni id. id.	617 —	618 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra . . . — — — —

Londra, 22.

Consolidati inglesi . . 92 5/8 92 7/8

Genova, 22.

Il *Movimento* annunzia che questa mattina furono arrestati, dopo una perquisizione in casa, parecchi individui fra i quali i signori Stefano Canzio ed Antonio Mosto.

Lo stesso giornale pubblica un decreto del prefetto, col quale viene sciolta l'Associazione dei reduci dalle patrie battaglie.

Roma, 22.

È inesatta la notizia che il signor di Banneville abbia fatto al Papa delle dichiarazioni circa il Concilio. Nessuna potenza ha finora manifestato alla Corte di Roma i suoi sentimenti su questo argomento.

Parigi, 22.

Il *Journal Officiel* dice che le notizie di Saint-Etienne continuano ad essere soddisfacenti. La tranquillità si mantiene dappertutto. Le trattative tra i padroni e i delegati degli operai fanno presagire un prossimo accordo.

Il Vicerè d'Egitto è partito questa mattina per Londra.

Washington, 22.

Il Governo ricusò di appoggiare la politica del signor Webb, ministro americano al Brasile.

Furono nuovamente arrestati parecchi membri della Giunta di Cuba.

Berlino, 22.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento doganale e della Dieta federale.

Il discorso reale che chiude la sessione federale enumera le leggi che furono votate; fa menzione del trattato conchiuso col Granducato di Baden circa il servizio militare dei sudditi rispettivi; dice che l'avvenire della marina federale è assicurato col prestito accordato a questo scopo; accenna alla visita fatta dal Re al porto militare di Heppens, constatando l'energia e l'intelligenza tedesca in questa lotta di 13 anni contro gli elementi; termina esprimendo la speranza che il comune accordo dei Governi alleati e della rappresentanza nazionale contribuirà a rassodare la fiducia che ha la Germania nel consolidamento della sua pace all'interno e all'estero.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 giugno 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica è aumentata da 2 a 3 mm. per tutta la Penisola. Cielo in generale sereno: l'Adriatico è calmo, e il Mediterraneo leggermente agitato.

Il barometro si è alzato anche nelle coste dell'Atlantico.

Il tempo tende al buono; ma vi saranno tuttora dei piccoli temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,4	mm 757,0	mm 757,1
Termometro centigrado	21,0	25,0	20,0
Umidità relativa . .	50,0	40,0	50,0
Stato del cielo. . . .	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione . .	SO	O	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima. . . . . + 12,0

BARBERIS FRANCESCO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *giugno* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	56 32 1/2	56 27 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		35 70	35 55	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 55	79 45	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	81 75
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . .	»	500	»	»	632	631	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	452
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1910
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	230
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	»	»	»	»	»	»	179
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1869	500	»	»	308	307	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette.	» 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	168
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. .	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . .	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	56 1/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	187	186	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste.	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 93	25 88
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		103 60	3 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 67	0 65
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 27 1/2 -30 fine corr. — Az. SS. FF. Merid. 307 1/2 fine corr.

Per il *sindaco:* A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 100,203 11, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 giugno corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tratto della strada nazionale, n: 24, da Livorno a Mantova, compreso fra il Ponte di Ceserana e l'abitato di Castelnuovo Garfagnana, danneggiato dalla straordinaria piena del Serchio,

si procederà, alle ore 12 meridiane di mercoledì 30 giugno corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Massa, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 95,192 96, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 13 marzo 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Massa.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro un anno successivo.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori sotto la ritenuta del *ventesimo* a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 2° del capitolato un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 6,500 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 20,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico al valore nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 21 giugno 1869.

Per detto Ministero

1645 — A. Verardi, *Caposezione.*

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

Avviso.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale *straordinaria* a *Parigi*, nella sala Herz (rue de la Victoire, 48) lunedì 19 luglio p. v., alle ore 3 pomeridiane:

1° per udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione sul progetto di convenzione conchiuso col governo ottomano per la locazione dell'esercizio di una linea di strada ferrata da costruirsi, la quale partirebbe da Costantinopoli, con diramazione a Bourgas, Enos e Salonicco, e dirigerebbesi per Adrianopoli e la Bosnia verso la Croazia, ove si congiungerebbe colle strade ferrate del sud dell'Austria, presso Sissek;

2° per dare al Consiglio pieni poteri allo scopo di rendere definitiva questa convenzione.

L'assemblea generale straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietarii di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffici seguenti:

a *Parigi*, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, rue Lafitte, 17;

a *Londra*, presso i signori N. M. de Rothschild e figli;

a *Vienna* ed a *Torino*, alla sede della Società;

a *Milano*, presso il signor C. F. Brot;

a *Ginevra*, presso i signori Lombard, Odier e C.;

a *Lione*, presso i signori P. Galline e C., e presso la signora vedova Morin Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto d'intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito, e dovranno essere presentate non più tardi del 5 luglio p. v.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'assemblea generale straordinaria non potendo essere validate che da un'assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono caldamente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 1605

Avviso.

I portatori delle cartelle d'imprestito di S. E. il Principe A. de Démidoff sono avvisati che i cuponi del semestre scadente il dì 30 giugno corrente saranno pagati dal sottoscritto a Livorno il giorno 2 luglio 1869 dalle 12 alle 2 pomeridiane nello studio Cesare Capuis, via San Francesco, n. 1, ed a Firenze il giorno 3 luglio dalle 12 alle 2 pomeridiane nel negozio A. Riblet e C., via dei Panzani, n. 23.

Firenze, li 22 giugno 1869.

A. MELCHIOR

1639 — *Mandatario di S. E il Principe A. de Démidoff.*

Il Sindaco della città e comune di Lucca

Inerendo al disposto dell'art. 13 della notificazione in data 27 agosto 1859,

Notifica:

Nel giorno di giovedì 1° luglio prossimo, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nella sala del palazzo civico sarà proceduto alla estrazione delle dodici cartelle dell'imprestito comunale da ammortizzarsi nel primo semestre dell'anno corrente, come dal prospetto annesso alla precitata notificazione.

Lucca, dal palazzo civico li 20 giugno 1869.

1642 — Demetrio Del Prete.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.

Bando. 1617

Al seguito di ordinanza del signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze del 1° giugno 1869 all'udienza del tribunale medesimo del 31 luglio prossimo, a ore 11 antimeridiane,

Ad istanza dei signori dott Pasquale Gatteschi, avente la patria potestà della propria figlia Maria, erede mediata dell'avvocato materno signor Raffaello Beni; Adele del fu Raffaello Beni e Amalia Chiari vedova Beni, tutti possidenti domiciliati elettivamente in Firenze presso il dottor Giuseppe Belli, da cui sono rappresentati, ed in esecuzione della sentenza del tribunale predetto de' 22 aprile 1869, notificata al debitore signor Giuseppe del fu Girolamo Razzolini il 3 maggio prossimo passato sarà aperto l'incanto sugli infrascritti beni di proprietà del nominato Razzolini.

Primo lotto. Un casamento posto in Firenze in via Borgo la Noce, segnato di n. 10, con rendita imponibile di lire catastali 424 290, stimato L. 48,555 15

Secondo lotto. Stabile e terre annesse in S. Piero a Sieve di n. 73, con rendita di L. 269 67, stimato L. 4961 27.

Terzo lotto. Stabile con orto sulla strada Bolognese, popolo di S Stefano a Carnetole, comune di S. Piero a Sieve, luogo detto le Case nuove di n. 16, con rendita di lire catast 395 16, stimato lire 5314 83.

Quarto lotto. Stabile da pigionali e orto annesso nel popolo di S. Maria a Spugnole, comune di S. Piero a Sieve, luogo detto il Trebbio, segnato di numeri 34, 35, con rendita di lire 59 31, stimato lire 894 70.

Quinto lotto. 1. Podere delle Case di Sotto nel popolo di S Maria a Paterno, comune di Vaglia, con rendita imponibile di lire 472 87, con tino da vino della capacità di litri 1170, stimato L. 16,286 95.

2. Podere delle Case di Sopra, posto come il precedente, e in piccola parte in comune di Sesto, con rendita imponibile in Vaglia di lire catast. 260 48 e in Sesto di lire 12 36, con tino da litri 1367, stimato lire 11,203 20. Totale del prezzo di stima di questo lotto, lire 27,490 15.

Sesto lotto. 1. Stabile per uso padronale e di amministrazione della tenuta di Tagliaferro sulla strada nazionale da Firenze a Bologna, comune di S. Piero a Sieve, stimato lire 4784 70.

2. Altro stabile marcato dei numeri comunali 48, 49, posto come sopra in luogo detto lo Spugno, stimato lire 3835 60.

3. Un tenimento di terra lavorate a mano dall'Amministrazione della tenuta di Tagliaferro, escluso un corpo di fabbrica per uso colonico del podere di Tagliaferro descritto in lotto separato.

4. Altro tenimento di terra seminativa, prativa e boscata a querciolì cedui.

5. Altro tenimento sul lato destro del torrente Carza, stimati i soprascritti tenimenti di terra L. 19,216 60.

6. Terre lavorate da un camporaiolo, comunità di S. Piero a Sieve, poste sul lato destro del detto torrente, stimate lire 1390 68.

7. Podere detto di Briano, popolo di S. Stefano a Cornetole nelle due comunità di S. Piero a Sieve e di Vaglia con casa colonica e tino della capacità di litri 2735, con rendita imponibile di lire 2741 49 in comunità di S. Piero a Sieve, e di lire 17 16 in comunità di Vaglia, stimato lire 19,963 75.

8. Podere di Pinziverti nel popolo di S. Clemente alla *Sassaia con casa colonica* e con tino *della capacità di* D. 2279, avente la rendita imponibile in comunità di S. Piero a Sieve, di lire catastali 210 22 in comunità di Vaglia di lire 366 81, stimato lire 18,713 37.

9. Podere delle comunanze, posto nel popolo medesimo, comune di Vaglia, con casa colonica e tino della capacità di litri 1377, con rendita di lire 106 47, stimato lire 4133 13

10. Podere della Forca, posto nel popolo di S. Piero a Vaglia, comune di detto luogo, con casa colonica, ecc., con tino della tenuta di litri 3190, con rendita di lire catastali 248 85, stimato lire 21,929 88, importare totale dei singoli prezzi lire 93,967 71.

In mancanza di offerenti sul prezzo complessivo di lire 93,967 71 sarà proseguito l'incanto sui beni medesimi divisi nei seguenti lotti:

Il primo lotto comprenderà i beni descritti ai num. 1, 2, 3, 4, 5, 6, per il totale di lire 29,226 88. I quattro poderi di Briano, Pinziberti, Delle Comunanze e Della Forca saranno venduti separatamente per il prezzo come sopra assegnato dal perito.

Settimo lotto. 1. Stabile in comunità di S. Piero a Sieve destinato in parte ad uso di locanda, ed in parte ad uso di Azienda e per uso colonico del Podere Cascina sul lato sinistro della strada Bolognese in faccia allo stabile padronale descritto nel sesto lotto, con rendita imponibile di lire 188 07, stimato lire 3705 23.

2. Podere della Cascina, popolo di S. Niccolò a Spugnole, comunità che sopra, con tino della tenuta di litri 456, con rendita imponibile di lire 92 45, stimato lire 2959 33.

3. Podere di Tagliaferro nello stesso popolo e comunità, con casa colonica, con boschi cedui e con sorgente di acqua che serve ai beni descritti nel sesto lotto con tino della tenuta di litri 4108, e con rendita di lire 349 82, stimato lire 21,118 23.

4. Podere di Canneto, popolo e comune che sopra, con casa colonica e con tino della tenuta di litri 4548, con rendita imponibile di lire 333 74, stimato lire 15,718 32.

5. Podere dell'Uccellare, posto come sopra, con casa colonica e fonte d'acqua perenne per uso di detto podere con due tini della tenuta complessiva di litri 4330, con rendita imponibile di L. 238, stimato L. 17,362 20.

6. Podere di Capicandoli, posto come sopra, con casa colonica e varie attinenze con tino della tenuta di litri 547, con rendita di lire 156 27, stimato lire 2261 24.

7. Podere di Rodilosso, posto come sopra, con casa colonica, ecc., tino della tenuta di litri 802, con rendita imponibile di lire 25 16, stimato lire 4825 48, importare totale dei prezzi lire 67,950 03.

In mancanza di offerenti su questo prezzo complessivo sarà proseguito l'incanto sui beni medesimi, ma divisi nei seguenti lotti:

1. Stabile per uso di locanda, ecc., e podere della Cascina per lire 6664 56 I cinque poderi Tagliaferro, Canneto, Uccellare, Capicondoli e Rodilosso saranno venduti separatamente per i prezzi come sopra loro assegnati.

Ottavo lotto. Uno stabile posto in luogo detto Borgo di Monte, popolo di S. Pietro in Jerusalem, comunità del Galluzzo, sul lato destro della strada comunale che da Pozzolatico conduce all'Impruneta, marcato dei num. 64, 62, con rendita imponibile di L. 204 83, stimato L. 5682 62.

Condizioni della vendita: la vendita si fa in base alla perizia dell'ingegnere Maremmi già depositata negli Atti, alla quale deve aversi relazione, non tanto per gli averi livellari, quanto per alcune correzioni catastali di erronee impostazioni, e per la frazionatura di alcune particelle catastali che occorre in conseguenza della proposta divisione e suddivisione di lotto, ma i beni sono venduti a corpo e non a misura.

L'aggiudicatario del settimo lotto, oltre il prezzo di aggiudicazione, dovrà sopportare i seguenti averi già detratti dal prezzo di stima:

A) Al rappresentante il semplice Benefizio di S Francesco Saverio nell'oratorio di S. Piero a Sieve il canone annuo di lire 227 97 diviso a semestri gravanti quattro appezzamenti di terra, facenti oggi parte dei poderi Uccellare, Canneto, Capicondoli e Rodilosso, descritti nel settimo lotto, e nel caso della suddivisione del lotto nelle rate respettivamente indicate podere per podere nella perizia Maremmi.

B) Al rappresentante il Benefizio dei Ss. Antonio e Caterina Vergine, e M. e Tommaso Apostolo nella chiesa di S. Piero a Vaglia, del canone annuo di lire 335 16, diviso a semestre gravante i vari appezzamenti di terra che oggi formano parte dei poderi Tagliaferro, Canneto e Uccellare, descritti nel settimo lotto, e nel caso della suddivisione già accennata nelle rate respettivamente assegnate dalla perizia Maremmi.

Avuto riguardo dal giorno in cui sarà resa definitiva la vendita, il liberatario dovrà procedere alla ratizzazione delle rendite e delle raccolte, e pagare l'importare del bestiame e delle così dette stime morte, seme di parte domenicale, soprassuoli dei boschi cedui ed alberi di alto fusto che ricorrano sulle ripe del torrente Carsa, nonchè dei vasi vinari (esclusi i tini) ed oleari, e l'importare delle raccolte pendenti, da valutarsi il tutto separatamente come di ragione.

Oltre il prezzo i liberatarii dovranno pure pagare del proprio le spese d'incanti, trascrizione, registrazione, ecc., in rata proporzionale dei respettivi prezzi di aggiudicazione, e con tanta rata del prezzo pagheranno, previa tassazione, tutte le spese dovute al dott. Giuseppe Belli, procuratore dei creditori istanti.

Ogni offerente prima dell'incanto dovrà depositare il 5 per 0/0 in ragione del prezzo del lotto o dei lotti di cui intende farsi acquirente per far fronte alle spese d'incanto, ecc.; e più il dieci per cento in denaro o in rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutata per il suo valore nominale.

Avvertesi che colla suindicata sentenza del 22 aprile 1869 è stato dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi con la delegazione del giudice Angiolo Burri per la istruzione, e con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi, entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Firenze, 19 giugno 1869.

Dott. Giuseppe Belli.

Notificazione per pubblici proclami

Il cancelliere del tribunale civile di *Arezzo, al seguito della autorizzazione riportata* con decreto del dì 17 giugno 1869, registrato con marca da lire 1 10, proferito dal tribunale predetto, in conformità dell'art. 717 del Codice di procedura civile, rende noto per pubblici proclami per tutti quanti i migliori effetti di ragione ai signori conte Angiolo Fieri-Fierli-Ubertini - conte Tommaso Fieri-Fierli - barone Bettino Ricasoli - Luigi-Filippo Diligenti - Angiolo del fu Giovanni Battista Capanni - don Valentino Garzi come rappresentante il reverendissimo Capitolo di Cortona - contessa Francesca Venturi vedova Diligenti ne' nomi - Francesco Petti o suoi eredi - Agostino Fierli - Luigi Facchini - Giuseppe Fieri-Fierli anche come erede di Maria-Grazia Fieri ne' Fieri-Fierli - dott. ing. Carlo Dini - Lorenzo ed Angiolo Ferrini, Luigi Papini come tutore di Cesare, Palmira ed Elisabetta del fu Bartolomeo Papini - Cristofano Cecchetti - Lucia Nuti ne' Papini - Luigi Papini - Francesco Cuccoli - Verdiana Quercioli ne' Meucci - Agostino Castellacci - Maria Nardelli come erede del fu Silvio Calvi - don Giov. Battista Benedetti come priore della chiesa di San Cristoforo di Montecchio - Angiolo e Felice Mariani o Marioni - Giuseppe Ricciari - Pietro Ciabatti - Rosa Pucci ne' Ciabatti - Carola Pucci ne' Ranieri - Vincenzio Ranieri - don Antonio Santicciolì - Francesco Tarifi - Cesare Sorbi - don Vincenzio Anichini come rettore del Benefizio della Natività di Maria Vergine, eretto nella chiesa di S. Marco di Cortona - don Marco Vitali come rappresentante la Sagrestia della cattedrale di Cortona - dott. Antonio Tani come rappresentante dell'Opera di Maria SS. delle Grazie di S. Giovanni - don Pacifico Nuti come rettore del Benefizio della SS. Assunta, eretto nella cattedrale di Cortona - Carlotta-Cammilla Fieri-Fierli nei Fantucci - Giuseppe Fantucci - contessa Lucrezia Fieri-Fierli vedova Casini - Orsola Fieri-Fierli - Sindaco del comune di Fiancastagnaio - Gregorio, don Angiolo e don Francesco Angori - Bartolomeo Rossi o suoi eredi - rettore degli Spedali Riuniti di Cortona - don Valentino Garzi, don Giovanni Battista Uliri e don Agramante Lorini come deputati rappresentanti il Seminario vescovile di Cortona - padre Francesco Giannetti come camarlingo di detto seminario - baronessa Giulia Spannocchi - Piccolomini ne' Sergardi-Biringucci - cav. Alessandro Sergardi Biringucci - Girolamo Mancini come rappresentante le Opere Riunite del Duomo e di S. Maria Nuova di Cortona - cav. Pier-Antonio Laparelli - Annibale e Pirro come figli ed eredi del fu cav. Lapo Laparelli - Luigi Tommasi - Felice Bazzanti - Enrico ed Ernesto Bazzanti - Giuseppe e Lorenzo Petrucci, come eredi del fu don Domenico Mancini - Massimiliano Baldi come erede beneficiato del fu Guido-Baldo Baldi e come erede libero della fu signora Angiola Diligenti ne' Baldi - dottor Adalindo Tanganelli - Sindaco del comune di Lucignano, e come tale, rappresentante la Fraternita di S. Maria della Misericordia di detto luogo - contessa Rosa Fieri-Fierli ne' Paternostri - Giov. Battista Paternostri - Flaminio Cecchetti - Leone e Dionigio del fu Giuseppe Passerini - dott. Gaspare Bianchi - Angiola del fu Remigio Fringuelli ne' Bianchi - avv. Leopoldo Facchini - dott. Giovanni Calvi - don Domenico Mancini - Lorenzo Pucci - Giov. Battista Fierli - cav. Luca e monsignore Annibale Tommasi - Francesco Sorbi - Angiola Diligenti vedova Baldi - Donarcangiolo Diligenti - Antonio e Maria Papini - Anna Gioli vedova Fringuelli - Agostino Fierli - Francesco Alari - Giulio-Cesare Cartoni - Anna Lucci vedova Arrighi - Anna Tommasi ne' Spannocchi - Francesca Dindi - Francesco Bazzanti - Giovanni Corazza - Giovanni Sardini - Teresa e Marcella Passerini - Vincenzio Cherubini come erede di Giov. Domenico Cherubini - il Benefizio della Presentazione di Maria Vergine nella chiesa propositura di San Biagio ai Mori di Terranuova - il Benefizio di San Giov. Battista nel Duomo di Cortona, e per esso il signor Banieri Colonnesi - il Monastero della SS. Trinità di Cortona, e per esso il signor Pietro Passerini - il Capitolo di Cortona, e per esso don Francesco Facchini - il Benefizio di S. Giov. Battista e S. Caterina nella chiesa di S Vincenzio Martire nel Subborgo di Cortona - la Direzione del Demanio e Tasse in Firenze - la chiesa Pievania di San Cristoforo in Villa di Montecchio - l'Economia dei Benefizi vacanti di Firenze - la Cappella della Natività di Maria Vergine nella chiesa di S. Giuseppe in Firenze - il signor dottor Giuseppe Feroci - il signor dottor Luciano Strambi e il signor Lorenzo del fu Pier-Felice Fierli;

Che nel giudizio di graduazione dei creditori del sig. conte Angiolo Fierli-Fierli-Ubertini e conte Tommaso Fieri-Fierli e loro autori, possidenti domiciliati a Manzano, comune di Cortona, fu fino dal dì quindici giugno 1869 depositato in questa cancelleria lo stato di liquidazione redatto dal perito signor Gaetano Petti, nominato d'ufficio dal giudice delegato che ne ricevè il giuramento;

Che i reclami contro la liquidazione dei crediti stata fatta come sopra dal rammentato perito, debbono proporsi al tribunale nel termine di giorni cinque dalla notificazione del presente avviso con citazione in via sommaria; e

Che non impugnata la liquidazione o risolte le opposizioni, saranno dal cancelliere predetto spedite ai creditori utilmente collocati le note di collocazione, le quali approvate e sottoscritte dal giudice delegato e rivestite della forma stabilita dall'art. 556 del Codice di procedura civile, avranno forza di titolo esecutivo contro il compratore.

Arezzo, dal tribunale civile.

Lì 19 giugno 1869.

Paolo Sandrelli, canc.

Registr. con marca da lire it. 1 10, rep. n. 810.

1635 — Paolo Sandrelli, canc.

Corte dei Conti del Regno d'Italia.

L'anno milleottocento sessantanove e questo dì ventuno giugno.

Alle richieste del procuratore generale alla R. Corte dei Conti.

Io Mori Eugenio, usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, via Malcontenti, n. 1, ho citato e cito nei modi e termini tracciati dall'art. 141 del vegliante Codice di procedura civile, il signor Hischer Filippo, già ricevitore del circondario di Castellamare ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale alla udienza che sarà tenuta dalla Regia Corte dei conti il giorno, *nove agosto prossimo 1869, a ore 12* meridiane, colla continuazione, per sentirsi condannare ad una multa pecuniaria per mancata esibizione del conto specifico e completo della gestione da lui tenuta nella preindicata sua qualità, per l'esercizio dell'anno 1863.

1637 — Mori Eugenio, usc.

Estratto di bando

per vendita giudiciale d'immobili.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 31 maggio 1869, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì ventidue luglio 1869, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale predetto (prima sezione) avrà luogo il pubblico incanto per la vendita del secondo lotto dei beni sulle istanze dei signori Sebastiano Alberti e Cesare Falconi, possidenti domiciliati il primo a Monterchi ed il secondo a Anghiari, rappresentati da messer Pietro Brizzi, escussi in danno di Ettore ed Italia del fu Donato Martini, possidenti domiciliati a Anghiari, rappresentati come minorenni dal signor Luigi Giulj, curatore stato loro destinato con decreto presidenziale e descritto nel bando venale del dì 30 gennaio 1869, registrato con marca da L. 1 10 sul prezzo per il quale furono inutilmente esposti in vendita nel detto dì trentuno maggio 1869, dibassato di due decimi e così sul prezzo di lire it. 821 24 ed alle condizioni tutte specificatamente indicate nel bando predetto.

Descrizione dei beni da vendersi.

Una casa detta della Badia, con orto annesso, situata in Anghiari, in via della Badia, di numero comunale 17, consistente in due casette fra loro unite, aventi però due accessi separati, composta di piano terreno e primo piano con due solai e di più e diverse stanze, avente attiguo un pezzetto di terra ortiva, vitata e fruttata, tenuta a vivaio di olivi, di metri quadri 166, rappresentata all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 258, 259 e 260 della sezione O, con rendita imponibile di lire it 35 78, confinata da via della Badia, dagli eredi Galletti, dallo stabile del pretorio di Anghiari, da Teresa Morgalanti e da piazzetta della Badia.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Lì 16 giugno 1869.

1634 — Paolo Sandrelli, canc.

Avviso per nuovo incanto.

Si fa noto che alla pubblica udienza del 31 maggio 1869 tenuta dal tribunale civile di Volterra, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno dei signori Francesco Fabbri, debitore principale, e Simone Bianchi, terzo possessore, il tribunale stesso all'udienza surriferita alle istanze del sig. dott. Raffaello Falugi, domiciliato e rappresentato come in atti ordinò la rinnovazione degli incanti con lo sbasso del dieci per cento sul prezzo di stima loro respettivamente assegnato nel bando venale di questa cancelleria del dì 8 aprile 1869, destinando la pubblica udienza del dì 29 luglio 1869, ed alle condizioni di che nel bando surriferito inserito nelle Gazzetta Ufficiali di N. 105 e 109 dell'anno corrente;

Per lo che il

1° lotto

sarà posto all'incanto per L. 1176 93; il

2° lotto

sarà posto in vendita per L. 379 08; il

3° lotto

sarà posto in vendita per L. 277 02.

Volterra, li otto giugno 1869.

Il cancelliere

1602 — A. Baciocchi.

Avviso. 1601

Si fa noto come il signor Luigi Serri, possidente domiciliato a Castelnuovo di Val di Cecina, a ministero del dottore Raffaello Falugi, in seguito alla scadenza del termine di cui all'art. 660 del Codice di procedura civile ed in ordine all'art. 664 Codice stesso, ha, fino dal dì 12 giugno corrente, presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Volterra ricorso per la nomina di un perito alla stima degli infrascritti immobili da subastarsi a danno della signora Adele Raspi vedova del fu Paolo Talocchini come madre ed avente patria potestà sui di lei figli minori Enrico, Ruggero, Azzaira, Paolina e Vittoria e figli ed eredi del detto fu Paolo Talocchini.

Descrizione degl'immobili:

1° Una casa di n. 16 stanze con orto annesso, posta lunghesso la via provinciale Massetana, confinata da detta via, fratelli Birelli, Botro della Fonte.

2° Altra casa di tre stanze, confinata da via, Pupilli Cioni e Maggi.

3° Una stanza ad uso di legnaio, confinata da Pupilli Cioni, Cenerini, Maggi e strada.

I quali immobili sono situati in comunità di Castelnuovo di Val di Cecina in sezione B, particelle di numeri 1381 e 1379, 1283 in parte, 1303 in parte, articoli di stima di num. 1400, 1402, 1317, 1349, aventi una complessiva rendita di lire 100 38.

Volterra, li 14 giugno 1869.

Dott. Raffaello Falugi, proc.

Avviso. 1600

Si deduce a pubblica notizia:

1° Che gli abitanti e possidenti del popolo della Sassa, comunità di Montecatini di Val di Cecina, sottoprefettura di Volterra, all'oggetto di troncare e sopire per sempre le vertenze e liti continuamente state suscitate, e per ultimo dalle due inibitorie a mezzo di Candido Vestri, usciere addetto alla pretura mandamentale di Volterra in data degli 11 marzo 1862 e 19 agosto 1863 intimate per parte di Giuseppe Fondelli ed altri, contro Adeodato Fantacci ed altri, tutti di detto popolo, si sono amichevolmente fra loro sistemati intorno i diritti di far legna da ardere e da edificare a di loro favore riservati colla sentenza della Pratica di Firenze de' 20 settembre 1535 e da più e diversi contratti, e specialmente da quello rogato Fiaschi ni li 5 ottobre 1782, sopra i terreni a boschi denominati Poggi del Comune, Ciotolino ed I Castagni, situati nel detto popolo della Sassa entro i loro respettivi confini, col quale i signori Buonamici e Riccobaldi Del Bava di Volterra, liberatarii dei respettivi fondi, fecero dei medesimi vendita ad alcuni abitanti di detto popolo; ed in compenso dei detti diritti hanno presa una determinata quota, sia dei terreni, sia dei boschi, proporzionale a staglio e stralcio con reciproca e vicendevole renunzia ad ogni ulteriore pretensione fra essi abitanti e possidenti.

2° Che in conseguenza di siffatta sistemazione, ciascuno degli assegnatarj delle quote dei detti terreni e boschi è già andato al possesso materiale dei terreni e boschi soprannominati.

Per cui le parti interessate mediante la presente inserzione intendono di rendere di pubblica ragione quanto sopra, onde diffidare e costituire in mala fede tutti coloro che non figurano alla relativa sistemazione, onde in avvenire evitare sia fatta ad essi transigenti molestia o turbativa di possesso, del quale sono già in pacifico godimento in dependenza del menzionato amichevole reparto dei terreni e boschi, compensativo dei diritti riservati a pro degli abitanti e possidenti del detto popolo della Sassa.

Volterra, li 15 giugno 1869.

Dott. Raffaello Falugi, incaricato.

Avviso.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del dì 8 giugno 1869, pubblicata il dì 11 giugno detto, registrata a Firenze il 14, registro 28, foglio 65, n. 3293, sulle conclusioni conformi del Pubblico Ministero, il signor Carlo del *quondam* Ferdinando Orsi di Firenze, attualmente domiciliato in Alessandria d'Egitto, è stato liberato dalla inabilitazione a di lui carico decretata con sentenza di detto tribunale dell'11 maggio 1866, e conseguentemente è stato riabilitato al libero esercizio di tutti i diritti civili, e ciò si rende di pubblica ragione ad ogni buon fine ed effetto.

Firenze, 21 giugno 1869.

1629 — Dott. Cesare Morelli, proc

Decreto d'adozione.

Estratto dai registri della cancelleria della Corte di appello del distretto degli Abruzzi sedente in Aquila.

La sezione civile del suddetto collegio, con decreto del dì ventuno maggio mille ottocento sessantanove, sentito il Pubblico Ministero in Camera di consiglio, ha dichiarato di farsi luogo all'adozione fatta dai coniugi Sante Galassi ed Antonia Filippi, domiciliati in Santa Maria del Ponte, frazione del comune di Fontecchio, nella persona di Biagio Mariani di detto comune.

Quindi ha ordinato che detto decreto sia pubblicato ed affisso nell'uscio principale del palazzo municipale del suddetto comune e nella porta d'ingresso nella chiesa parrocchiale ove domiciliano i suddetti coniugi e l'adottato. Inoltre che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte e nel giornale ufficiale del Regno; il tutto ai termini dell'articolo duecentodiciotto del Codice civile del Regno d'Italia. Da ultimo ha disposto che del ridetto decreto sieno pure affisse le copie nelle due sale delle pubbliche tornate, delle due sezioni di questa cennata Corte, cioè della sezione civile e della sezione promiscua, non che della Corte di Assisie ordinaria a questo circolo.

Così decretato nella suddetta Camera di consiglio dall'illustrissimo commendatore Ciampa Nicola primo presidente e dai signori Pantanetti cavalier Francesco, De Concilìis uffiziale Pasquale, Urbani cavalier Nicola e Antonio cavalier Parasassi, consiglieri, fuori la presenza del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale Giudice cavalier Antonio e del cancelliere Trapassi Gaetano.

Aquila, addì 16 giugno 1869.

Visto, il procuratore generale

Pascali.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Giuseppe Liberati:

Il cancelliere capo della Corte di appello:

1632 — Gaetano Trapassi.

Avviso.

Fallimento di Simone Balducci di Lucca.

Si rende noto che al seguito della sentenza di questo tribunale civile e correzionale facente veci di tribunale di commercio, proferita il 12, pubblicata e registrata con marca da bollo di lire 1 10 il 15 del corrente mese, debbono tutti coloro che hanno crediti verso il detto fallimento, comparire, ai termini dell'art. 601 del Codice di commercio, avanti il sindaco definitivo signor Federigo Bicchi di Lucca od in questa cancelleria, per depositare i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, facente funzioni di tribunale di commercio.

Lì 20 giugno 1869.

Il vice cancelliere

1646 — G. Del Rosso.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che al seguito della risoluzione della Società già vegliata in Firenze nei nomi Lhote e C. e Lhote e Valperga, come dall'avviso inserito in questa *Gazzetta Ufficiale* del dì 29 marzo p. p., i sottoscritti, con atto in data d'oggi, sono stati nominati stralciari definitivi della Società medesima, con facoltà di compromettere e transigere.

Firenze, 21 giugno 1869.

1647 — Federigo Wagnière e C.

Decreto d'adozione.

La Regia Corte di appello in Bologna, sezione prima:

Visti i presenti atti ed udita in Camera di consiglio la relazione fatta sul presente ricorso dal signor consigliere delegato;

Udito pure il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 ed altri relativi del Codice civile;

Dichiara:

Che si fa luogo all'adozione di Gabriele Vita per parte di Leone Isaia Forti.

Conseguentemente omologa il relativo atto seguito nei giorni sette (7) e ventuno (21) maggio prossimo scorso avanti il presidente di sezione di questa Corte, facente funzione di S. E il primo presidente, ed ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso, oltre la porta dell'uditorio di essa Corte, anche in uno dei luoghi soliti all'affissione degli atti pubblici, tanto in Bologna quanto in Lugo, e sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, non che nel giornale ufficiale del Regno.

Bologna, 12 giugno 1869.

Il primo presidente

Firmato: De Foresta.

» N. Maggi, v. canc.

Per copia conforme:

1627 — Avv. Martinetti.

Editto.

Con sentenza del 19 giugno 1869, registrata con marca annullata da lire una, il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Angiolo Rosati, macellaro di San Piero a Jolo, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Saverio Pomodoro, e nominando in sindaco provvisorio il signor Ireneo Pini di Prato; ha destinato la mattina del dì 6 luglio prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio, per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto

Lì 20 giugno 1869.

1640 — F. Nannei, vice canc.